



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 192 del 29 luglio 2024

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

TIDEI

***PARTO IN ANONIMATO E PROGETTI FORMATIVI
PER IL PERSONALE DEI CONSULTORI***



Consiglio regionale del Lazio
MOZIONE
N. 192 del 29 luglio 2024

Al Presidente del Consiglio regionale

Antonio Aurigemma

Sede

Mozione

Oggetto: “Parto in anonimato e progetti formativi per il personale dei consultori”

Premesso che:

- ogni anno nel nostro Paese si registrano circa tre mila abbandoni di neonati di cui solo una piccola parte, circa il 15%, avviene negli ospedali;
- in media il 37,5% delle donne che non riconosce il proprio figlio alla nascita è composto da italiane di cui il 48,2% ha un'età compresa tra i 18 e i 30 anni;
- nella maggior parte dei casi si tratta di donne che per difficoltà economiche, sociali e molto spesso psicologiche non riuscendo ad affrontare la nascita di un figlio ricorrono a gesti estremi, quali l'abbandono del neonato in posti non sicuri che ne mettono in pericolo la vita fino ad arrivare all'infanticidio;

Tenuto conto che:

- si parla poco delle azioni necessarie a garantire alle donne in difficoltà la dovuta assistenza così da supportarle in un percorso di prevenzione degli abbandoni traumatici o talvolta degli infanticidi, che consenta loro da un lato di partorire in sicurezza e dall'altro di assicurare al bambino di essere accolto e accudito;
-



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

- anche le iniziative volte ad attivare le “culle della vita”, eredi ideali delle medievali “ruote degli esposti”, non hanno efficacemente dato una soluzione al fenomeno in quanto se da un lato rappresentano sicuramente un rifugio momentaneo per il neonato dall’altro non garantiscono un valido supporto alla partorientente la quale necessita di azioni di accompagnamento e di sostegno;

-attualmente la normativa statale di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 3 novembre 2000, n. 396, specificamente l’articolo 30, comma 2, consente alla madre di non riconoscere il bambino e di lasciarlo nell’ospedale in cui è nato affinché gli sia assicurata l’assistenza e la tutela giuridica;

-la legge prevede che il nome della madre resti segreto disponendo che “la dichiarazione di nascita è resa da uno dei genitori, da un procuratore speciale, ovvero dal medico o dall’ostetrica o da altra persona che ha assistito al parto, rispettando la volontà della madre di non essere nominata”;

-si tratta di una misura di tutela sia per la donna che decide di non riconoscere il proprio figlio e che può comunque contare su una assistenza medico sanitaria al parto, sia per il neonato che viene comunque curato e assistito e per il quale si apre, immediatamente, il procedimento di adottabilità e la sollecita individuazione di una idonea coppia adottante;

Considerato che:

- le Istituzioni, compresa la nostra Regione, dovrebbero impegnarsi nell’ organizzare campagne informative così da mettere tutte le donne nelle condizioni di essere informate sulle legittime scelte che possono compiere sulla base di quanto viene loro offerto dal panorama legislativo vigente;

-le campagne informative consentirebbero principalmente di tutelare il diritto della donna alla salvaguardia della propria salute nel pieno rispetto delle sue libertà di scelta;

-le campagne informative necessiterebbero inoltre di essere accompagnate anche da progetti formativi da destinare al personale delle AUSL e dei Consultori che si occupano del problema, intesi come principali presidi pubblici ove tutti possono accedere, al fine di potenziare e formare le professionalità necessarie da destinare allo scopo utili ad intercettare, mediante una attenta attività di ascolto, le possibili situazioni di disagio e disperazione che colpiscono le donne e che rappresentano la principale causa scatenante gli abbandoni traumatici, nonchè per accompagnarle all’interno di un percorso che consenta loro di ricevere un valido sostegno psicologico e sanitario;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA:

Il Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, con delega alla sanità, affinché si attivi in collaborazione con le Ausl e i consultori presenti nel territorio regionale per:

- organizzare campagne informative da divulgare sul territorio da destinare alle donne così da metterle a conoscenza delle possibili scelte legittime che la normativa statale vigente riserva loro nel caso in cui non intendano riconoscere e tenere il neonato;
- avviare progetti formativi da destinare al personale delle AUSL e dei Consultori che si occupano del problema, al fine di potenziare e formare le professionalità necessarie da destinare allo scopo e utili ad intercettare, mediante una attenta attività di ascolto, le possibili situazioni di disagio e disperazione che colpiscono le donne e che rappresentano la principale causa scatenante gli abbandoni traumatici, nonché per accompagnarle all'interno di un percorso che consenta loro di ricevere un valido sostegno psicologico e sanitario;

Firmato digitalmente da:
Marietta Tidei
Data: 29/07/2024 12:03:43



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

